



# PIAZZA DI IDEE

Anno II, n. 3  
giugno 2024

Periodico dell' I.O.S di Malvito, via Serrone

Telefono: 0984 509082

E-mail: csic863009@istruzione.it



## Sommario:

Giornate Internazionali	3/4
Progetti e manifestazioni	5/12
Pagine di emozioni	13/14
Concorso	15/16
Sogni	17/20
Uscite didattiche e visite guidate	21/27
Speranze	28
Saggio musicale e recite di fine anno	29/32
Ricette	33

Un anno scolastico volge al termine e la scuola, condividendo i percorsi didattici-educativi realizzati durante l'anno scolastico, si apre alla comunità, alle famiglie degli alunni e a tutto il territorio.

Quest'anno la nostra scuola ha espresso una vivacità culturale di grande interesse. Gli alunni dell'IPSA hanno realizzato un cortometraggio dedicato alla prima donna sindaca d'Italia Caterina Tufarelli Palumbo, di San Sosti. Il lavoro si è aggiudicato il primo posto

al concorso "Al cuore della democrazia", promosso dall'Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro ed è stato presentato il 4 giugno alla comunità scolastica, alla presenza dei familiari della Sindaca Tufarelli-Palumbo.

Inoltre tutti gli alunni dell'omnicomprensivo di Malvito e Sant'Agata hanno realizzato le pigotte, bambole di stoffa, per i bambini dell'UNICEF e il 31 maggio alla presenza della dott.ssa Monica Perri, Presidente del Comitato Provinciale

Unicef di Cosenza, hanno dato vita ad una manifestazione con la vendita delle Pigotte che ha portato ad un incasso di 500 euro donati all'Unicef dalla nostra scuola.



## Notizie di rilievo:

- E—Twinning
- Manifestazione UNICEF
- Progetto CIAK
- Concorso IPSIA
- Saggio musicale di fine anno
- Recite di fine anno

Non è mancata poi l'attenzione ai temi dell'ambiente, infatti i bambini della scuola primaria di Sant'Agata di Esaro hanno allestito una mostra di innumerevoli oggetti creati da materiali di riciclo. La mostra, "Io riciclo e cre-o" è stata predisposta presso l'edificio scolastico il 5 giugno e i genitori hanno potuto apprezzare i bellissimi manufatti realizzati dai propri figli.

In tema ambientale anche la scuola secondaria di primo grado di Malvito e Sant'Agata giorno 31

è quella di maggiore coinvolgimento, perché vede tutti i musicisti



concorrere all'esecuzione di un'unica armonia e ci comunica i sentimenti del procedere all'unisono. Non sono mancati i momenti di gioia da parte della scuola dell'infanzia, l'ordine di scuola più gioioso con i bambini dai tre ai cinque anni. Quest'anno entrambe le scuole di Malvito e Sant'Agata hanno valorizzato le tradizioni popolari con canti e balli, storie dialettali e tanta allegria e colore messo in scena attraverso il teatro, uno strumento didattico irrinunciabile per la crescita di ogni bambino e ragazzo. La gioia, la bellezza, la semplicità dei più piccoli, manda sempre messaggi di speranza a tutta la comunità scolastica e ci ricorda che il lavoro quotidiano e l'impegno con i bam-

bini, i ragazzi e gli alunni di ogni ordine e grado è ciò a cui siamo chiamati ogni giorno, con la certezza che alla fine gli alunni ci sanno ripagare sempre e abbondantemente di tutto ciò che doniamo.

Il prossimo anno il nostro istituto IOS Malvito convergerà nell'Istituto Comprensivo di San Sosti, in seguito al dimensionamento scolastico, questo nuovo assetto ci consentirà un maggior confronto con nuovi docenti e realtà territoriali non molto diverse dalla nostra, unite dalla



hanno partecipato, alla sensibilizzazione sui temi della sostenibilità e della salvaguardia dell'ambiente grazie all'associazione "Plastic Free". Tra le tante manifestazioni non poteva mancare l'atteso appuntamento del concerto musicale di fine anno, tenuto dagli alunni della Scuola secondaria di primo grado ad indirizzo musicale di Malvito e di Sant'Agata. Un momento di grande emozione per i ragazzi che si cimentano in esibizioni da solisti, cercando di vincere la grande emotività che accompagna questi momenti magici.

Sicuramente la musica d'insieme



tradizione della Valle dell'Esaro. Auspichiamo che ci siano i presupposti per continuare questa bella iniziativa del giornalino scolastico e di ampliarla con nuovi contenuti ricordando il motto dell'Europa "Uniti nella diversità".

La redazione





## Giornata Mondiale della Terra

Quest'anno per la prima volta nella nostra scuola si sono tenuti gli incontri di continuità fra le classi in uscita e quelle in entrata. Noi alunni di classe prima E Scuola Primaria plesso SADE abbiamo incontrato tre volte i bambini della scuola dell'infanzia. L'incontro che ci è piaciuto di più è stato quello in occasione della Giornata Mondiale della Terra dove tutti insieme abbiamo piantato i semini di pomodori. Dopo aver riempito di terra il vasetto ricavato dalle bottiglie di plastica, ognuno di noi si è dedicato alla piantumazione. In

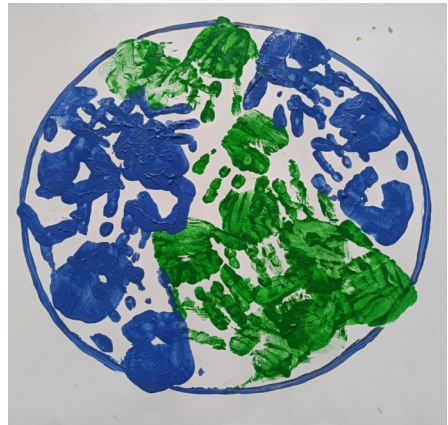
poco tempo i semini si sono nascosti nel terriccio umido. L'attività si è conclusa con la realizzazione di un cartellone sul quale abbiamo dipinto direttamente con il palmo delle nostre mani colorato di verde e azzurro. È stato divertente sentire la pittura fredda sulla pelle, il pennello ci faceva il solletico...che ridere! Siamo stati davvero soddisfatti nel vedere il nostro disegno completato, abbiamo creato terra e mare!

Lavorare insieme ci ha permesso di condividere una nuo-

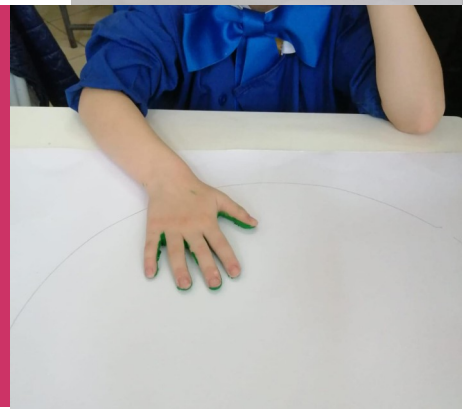
va esperienza, ricca di emozioni.

Ci auguriamo di viverne tante altre ancora.

**A cura della classe 1<sup>^</sup> E,  
scuola Primaria, Sant'Agata  
d' Esaro**



"È stato divertente sentire la pittura fredda sulla pelle, il pennello ci faceva il solletico...che ridere! "



## LA GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA



quindi della salvaguardia del nostro pianeta. Abbiamo affrontato, anzi rafforzato, il concetto della raccolta differenziata e quindi l'eccessivo uso di plastica, di carta e di tutto quel materiale che non si può riciclare; dello spreco di acqua e di energia elettrica; dell'importanza delle api e della loro tutela. Tutto questo ha dato loro la possibilità di capire meglio quello che si può e si deve ancora

A cura della scuola dell'Infanzia, Sant'Agata d'Esaro



La giornata della Terra fu istituita nel 1970 dalle Nazioni Unite per sensibilizzare l'uomo alla salvaguardia dell'ambiente. Un'occasione, questa, per una profonda riflessione sulla salute, sulla tutela e conservazione del nostro pianeta. Abbiamo affrontato questo argomento con i nostri bambini e le nostre bambine, prima attraverso una conversazione guidata e poi, incoraggiati ad esprimere i loro pareri su quello che si può e che si deve fare, hanno compreso che anche le loro azioni quotidiane possono influenzare il clima. Con racconti, video-cartoni, poesie e filastrocche, hanno compreso l'importanza del rispetto e

**"Ognuno è chiamato a fare la propria parte!"**



fare. Con percorsi laboratoriali, e con la loro creatività, hanno espresso tutto il loro amore per il nostro pianeta Terra.

Del resto, ognuno è chiamato a fare la propria parte!



## Laboratorio di lettura inglese/italiano IL LIBRO DELLA GIUNGLA - JUNGLE BOOK

**IL NOSTRO PERCORSO DIDATTICO** ha come finalità principale quella di motivare alla lettura. **Le varie attività svolte hanno avuto l'obiettivo di** imparare a dedicare quotidianamente tempi stabiliti alla lettura. Conoscere diverse modalità di lettura. Arricchire il patrimonio di conoscenze e di lessico per una più articolata comuni-



cazione personale. Potenziare le capacità di analisi delle letture. Utilizzare le informazioni del testo per arricchire il proprio mondo di esperienze e conoscenze. Stimolare il desiderio di scrivere per raccontare e raccontarsi. Giocare con le parole e le storie. Educare il pensiero critico e la capacità di effettuare collegamenti tra ambienti culturali diversi. "Costruzione e de-costruzione" di testi attraverso attività manipolative - espressive.

**IL TESTO UTILIZZATO, Il libro della giungla** (*The Jungle Book*),

è una raccolta di storie, opera dello scrittore inglese Rudyard Kipling pubblicata nel 1894. La maggior parte dei personaggi sono animali come la tigre Shere Khan e

l'orso Baloo e Bagheera. Il personaggio principale è il ragazzo o "cucciolo d'uomo" Mowgli, abbandonato nella giungla che viene allevato da un branco di lupi. Le storie sono ambien-

tate in una giungla in India.

**I PERSONAGGI-** Baloo rappresenta la forza, insegna a Mowgli ad essere sé stesso e ad utilizzare i propri talenti. Kaa il pitone delle rocce è uno dei più fedeli compagni di caccia di Mowgli. Bagheera, la pantera, alla rupe del consiglio riscattò il diritto di Mowgli di cacciare con il branco e fa **comprendere l'importanza della comunità, delle strutture sociali, della disciplina e della collaborazione.**

### RIFLESSIONI DEGLI ALUNNI

La storia letta in classe mi ha entusiasmata tanto. Ho apprezzato il coraggio di Mowgli, mi sarebbe piaciuto vivere insieme lui numerose avventure nella giungla. (Viola Ierardi) Per me questo libro è stato interessante perché ho imparato tante parole nuove. (Maria Andreoli) Per me questo libro è bello e divertente, perché



leggendolo ho capito che anche nella giungla ci sono regole da rispettare. (Giuseppe Vaccaro) Io penso che questo libro è stato molto creativo perché ho immaginato di trovarmi nella giungla. (Aurora Vaccaro) "Siamo dello stesso sangue fratellino tu e io" (Lorenzo Scilingo) Mi è piaciuto il laboratorio di lettura perché ho immaginato di essere con Mowgli. (Nathan Malvito) Per me questo libro

è stato uno dei primi libri che mi è piaciuto molto leggere, perché ho imparato tante parole nuove. (Mattia Pio Ierardi) Mentre leggevamo io immaginavo di essere insieme a Mowgli. (Mattia Rumbolo) Per me il libro è stato bello e interessante per tutte le scene di avventura. (Mattia Bonfilio) Questo libro è interessante perché ci sono tante scene belle e divertenti. (Giulio Servidio) Per me questo libro è stato molto interessante, divertente e speciale. E' bellissimo perché ci sono tante scene fantastiche. (Angelica Carmignano) L'animale che mi è piaciuto di più è stato il lupo (Attilio Di Rosa) Questo libro è stato interessante (Francesco Marasco). Questo libro mi è piaciuto molto perché ho conosciuto tanti animali. (Azzurra Iannuzzi) Leggendo questo libro ho imparato che non tutti gli animali della giungla sono aggressivi. (Branca Luigi Antonio)

**A cura della classe III E, scuola Primaria, Sant'Agata di Esaro**



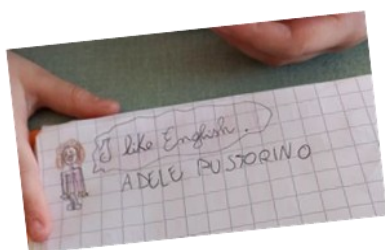
## PETER PAN

**IL TESTO UTILIZZATO**, Peter Pan è un personaggio letterario creato da J. M. Barrie nel 1902. Il percorso didattico-formativo si avvia con la narrazione della storia di Peter Pan e la lettura del libro, per



poi svilupparsi in attività di tipo laboratoriale. L'ascolto del testo narrativo in LINGUA ITALIANA e in LINGUA INGLESE, ha spronato gli alunni a porre attenzione a nuovi vocaboli, al ritmo, intonazione e pronuncia, nonché a mettere in atto strategie di apprendimento per cogliere il senso generale, il prevedere le scene successive, indovinare i significati. Sono state realizzate rappresentazioni grafiche di personaggi e di scene del racconto di Peter Pan.

**IL RACCONTO IN SINTESI A CURA DEGLI ALUNNI DELLA CLASSE III e IV "School in Neverland" è presentato nel libro di inglese. Peter Pan, un eterno bambino volante che proviene**



dalla terra incantata di **Neverland** (in italiano l'Isola che Non C'è) dove i bambini **non crescono mai**. Peter si reca spesso a Londra, dove ascolta **Mary Darling**, una bella e giovane madre che ogni sera racconta delle **storie affascinanti** ai suoi tre bambini - **Wendy, John e Michael** - per farli addormentare. Una notte Peter, dopo aver ascoltato la storia di Mary, come sempre vola via, ma si accorge di non aver più con se **la sua ombra**. La ritrova, dunque, a casa Darling, ma per recuperarla fa una tale confusione da **svegliare Wendy**. La bambina, affatto spaventata dalla



presenza di un ragazzino sconosciuto, per di più separato dalla sua ombra, aiuta Peter a ricucirsi l'ombra. Peter allora le chiede di volare con lui a Neverland, qui infatti si trovano i **bimbi smarriti**, quei bambini che, dopo essere caduti dalla culla per una distrazione dei genitori o delle tate, **non vengono più cercati** dalla loro famiglia. Wendy accetta l'avventura e, con i fratellini John e Michael, parte con Peter. La magica isola è popolata dai bimbi smarriti, ma vi sono anche **indiani**, comandati dal terribile **Capitano John Hook**, un uomo spregiudicato che ha paura di una sola cosa: **del cocodrillo che ha mangiato sia la sua mano che una**



**sveglia** e il cui arrivo si avverte in anticipo dal ticchettio che proviene dalla **s u a p a n c i a .**

**RIFLESSIONI DEGLI ALUNNI**  
Penso che questa storia sia meravigliosa, averla conosciuta mi ha "trasportato" in un mondo fantastico, sarebbe piaciuto anche a me, andare sull'isola che non c'è. (Azzurra F o r l a n o )

I like English stories. Con questa storia ho imparato tante parole nuove (Adele Pustorino). Peter Pan è un personaggio che abita nell'isola che non c'è. (Samuele De Luca) Mi piace leggere le storie perché mi portano nel mondo della fantasia e io mi sento fortunato (Francesco Iannuzzi) Il personaggio più affascinante della storia è Campanellino (Turano Luisa)

**A cura di tutte le classi della scuola Primaria di Malvito**



**GUARDA IL PHOTO MEMORY** delle attività al link <https://read.bookcreator.com/c2AqbpLwKTdSNUb1wZXMQVexWs2/2HsoAUjDTQmR25gMc-y48Q/ggVLsS2JTtkOBjLcpPc1MA>



# E - TWINNING

Quest'anno, per la prima volta, il nostro istituto ha partecipato ad un gemellaggio con una scuola straniera.

Protagonisti sono stati le ragazze e i ragazzi della 3° B della scuola secondaria di primo grado di Sant'Agata di Esaro che hanno preso parte al progetto E-Twinning "Digital Corresponding".

Al progetto promosso dall'Unione Europea hanno partecipato scuole di diverse nazionalità. Le nostre studentesse e i nostri studenti hanno stretto amicizia, attraverso lo scambio di e-mail in inglese, con alcune studentesse dell'**Anatolian Imam Hatip High School in Turchia** con le quali hanno condiviso informazioni personali e notizie sulla cultura, la cucina e le tradizioni locali.

Alcune lettere, corredate da foto, ci hanno raccontato dei piatti tipici turchi e di luoghi speciali per le ricorrenze, così come da parte nostra sono arrivate foto e racconti legati alle "Purpetti i marugiu", ai maccheroni e alla sagra della

castagna.

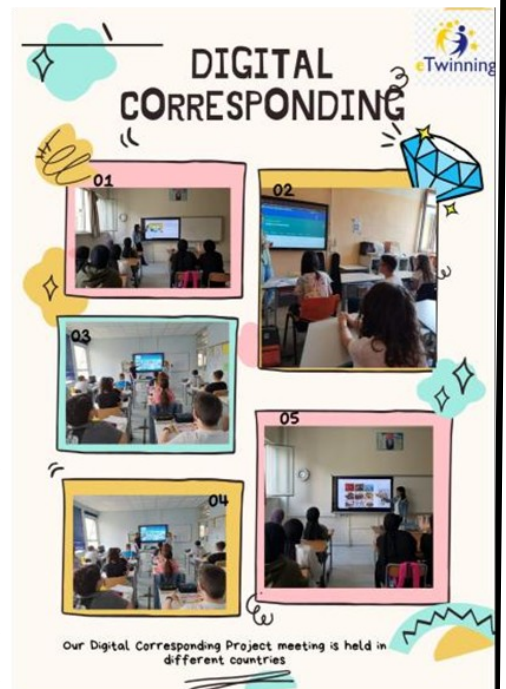
Alcuni dei partecipanti sono andati oltre, scambiandosi i contatti dei loro profili social e sono rimasti così in contatto.

Il progetto ci ha permesso di avvicinarci ad una cultura per noi poco conosciuta ed è stata certamente un'occasione di arricchimento.

Clementina, per esempio, ha partecipato con entusiasmo e spesso parla attraverso i canali social con la sua penpal turca Tugbanur.

**A cura della Prof.ssa**

**Adriana Riga, docente di lingua inglese, scuola Secondaria di primo grado.**



**"Il progetto ci ha permesso di avvicinarci ad una cultura per noi poco conosciuta ed è stata certamente un'occasione di arricchimento".**



## La Biblioteca della Terza Media: un viaggio tra le pagine

Cari lettori,

oggi vi raccontiamo di una splendida iniziativa che ha animato la nostra classe terza media durante tutto l'anno scolastico: la nostra biblioteca di classe. Questo progetto, nato grazie all'impegno e alla passione della nostra insegnante di italiano, ha trasformato ogni mese in un'avventura letteraria.

Il nostro insegnante di italiano ha messo a disposizione una vasta gamma di libri, scelti con cura per stimolare la nostra curiosità e il nostro amore per la lettura. I testi spaziavano dai classici della letteratura ai romanzi contemporanei. Ogni libro era una porta aperta su nuovi mondi e nuove idee.



Ogni mese, ciascuno di noi aveva la possibilità di scegliere liberamente un libro dalla nostra biblioteca di classe. Questo momento era sempre atteso con entusiasmo: esploravamo le copertine, leggevamo le quartine di copertina e discutevamo tra noi delle nostre scelte. Poter scegliere autonomamente il libro da leggere ci ha dato un senso di

responsabilità e ci ha permesso di scoprire letture che rispecchiavano i nostri interessi e le nostre passioni. La biblioteca di classe non è stata solo un luogo di lettura, ma anche uno spazio di condivisione.

Dopo aver letto il libro scelto, ci confrontavamo tra noi, scambiandoci opinioni e riflessioni. Spesso la nostra insegnante ci invitava a presentare il nostro libro ai compagni, raccontando la trama e le nostre impressioni. Questi momenti di condivisione ci hanno permesso di sviluppare il pensiero critico e la capacità di esprimere le nostre idee in modo chiaro e articolato.

**A cura della classe III B,  
scuola Secondaria di secondo grado,  
Sant'Agata d'Esaro**





## La Manifestazione delle Pigotte dell'UNICEF: Un Evento di Solidarietà e Creatività

Cari lettori,

oggi vi raccontiamo un evento speciale che ha animato la nostra scuola e ha coinvolto studenti, insegnanti e genitori in un progetto di solidarietà e creatività: la manifestazione delle Pigotte dell'UNICEF.

### **Che Cosa Sono le Pigotte?**

Le Pigotte sono bambole di pezza realizzate a mano, simbolo della campagna di raccolta fondi dell'UNICEF per aiutare i bambini in difficoltà in tutto il mondo. Ogni Pigotta adottata contribuisce a finanziare vaccini, cure mediche, istruzione e altri interventi salvavita per i bambini meno fortunati.

### **Preparativi e Partecipazione**

La nostra scuola ha deciso di aderire a questa iniziativa con entusiasmo. I preparativi sono iniziati settimane prima dell'evento, con laboratori creativi in cui studenti e insegnanti hanno collaborato per realizzare le Pigotte. Ogni classe ha contribuito con il proprio tocco personale, rendendo ogni bambola unica e speciale.

Abbiamo avuto l'opportunità di imparare non solo tecniche di cucito e creatività artistica, ma anche valori importanti come la solidarietà e l'altruismo. È stato un momento di grande collaborazione, in cui tutti si sono sentiti parte di un progetto più grande.

### **Il Giorno della Manifestazione**

Il giorno della manifestazione, la scuola si è trasformata in un colorato mercatino delle Pigotte. L'atmosfera era gioiosa e festo-

sa, con musica e attività per coinvolgere tutti i partecipanti.

Gli studenti erano emozionati e orgogliosi di mostrare le loro Pigotte ai visitatori, che potevano adottarle con una donazione. I genitori, i nonni e i membri della comunità locale hanno risposto con grande generosità, contribuendo a raccogliere fondi per sostenere i programmi dell'UNICEF.



### **Il Significato dell'Evento**

Questa manifestazione ha rappresentato molto più di un semplice mercatino. È stata un'occasione per riflettere sull'importanza della solidarietà e sull'impatto che possiamo avere, anche con piccoli gesti, sulla vita degli altri. Ogni Pigotta adottata è un passo verso un mondo migliore, dove ogni bambino ha diritto a un futuro sano e sereno.

"Ogni Pigotta adottata è un passo verso un mondo migliore, dove ogni bambino ha diritto a un futuro sano e sereno".

### **Un Ringraziamento Speciale**

Vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questo evento: gli insegnanti per il loro instancabile supporto, in particolare in prof. Gaetano Sciortino, gli studenti per il loro impegno e la loro creatività, e i genitori e i membri della comunità per la loro generosità. Grazie anche all'UNICEF per l'opportunità di partecipare a questa iniziativa così significativa.

La manifestazione delle Pigotte dell'UNICEF ci ha insegnato che insieme possiamo fare la differenza. Ha rafforzato il senso di comunità nella nostra scuola e ci ha ricordato quanto sia importante aiutare chi è meno fortunato. Speriamo di poter continuare a partecipare a progetti simili in futuro, per contribuire a costruire un mondo migliore, un gesto alla volta.

**A cura della classe III B,  
scuola Secondaria, Sant'Agata  
di Esaro**

## Adotta una pigotta e salva un bambino

Giorno 13 Maggio 2024, la Scuola dell'Infanzia di Malvito ha partecipato all'evento "Le pigotte per i bambini dell'Unicef". Sono intervenuti la Dott.ssa Monica Perri, Presidente del Comitato Provinciale Unicef di Cosenza, la Prof.ssa Mesiano Alessandra, socia Unicef, il Prof. Gaetano Sciortino, referente Istituto Unicef, tutti i Docenti e i genitori degli alunni. Per partecipare a questo importante evento, la Scuola dell'Infanzia di Malvito ha adottato una pigotta e in laboratorio creativo, oltre a illustrazioni grafiche e pittoriche sulla pigotta, i bambini si sono adoperati insieme alle Maestre di vestirla identificandola con il nome



poesia - messaggio "salva un bambino" per sensibilizzare e sottolineare l'importanza che chi adotta una pigotta salva un bambino.

**A cura della scuola dell'Infanzia, Malvito**



"Malvina", facendo riferimento al fiore di malva che cresce e ha dato nome al Paese "Malvito". È stata vestita con il costume folkloristico che ricorda il gruppo dei "Fiori di Malva" esistente tanti anni fa a Malvito. L'entusiasmo nel partecipare è stato grande, i bambini hanno recitato una





## LA CATENA ALIMENTARE

Nel mese di Aprile noi alunni di 4° e 5° abbiamo parlato molto sul tema dell'

**"ALIMENTAZIONE"** soffermandoci sui cibi che noi ragazzi consumiamo con più frequenza durante la settimana, in particolare durante la ricreazione.

I prodotti alimentari consumati che a volte sono molto pieni di zuccheri e grassi come, merendine, panini con affettati e patatine.

Nell'ora di Educazione Civica insieme alla maestra di Scienze Antonietta abbia-



mo realizzato un cartellone illustrando una piramide alimentare nella quale sono state rappresentati i cibi che andrebbero consumati con meno o più frequenza durante la settimana.

I cibi raffigurati sotto forma di disegno si trovano

suddivisi in sezioni: sulla parte più ampia della piramide cioè sulla base, abbiamo illustrato i pasti principali verdura e frutta.

Nella seconda sezione troviamo il consumo giornaliero: pane pasta e biscotti. Nella terza sezione che riguarda i vegetali in abbondanza collochiamo anche latte, uova e pesce e con meno frequenza nella quarta sezione carne rossa e salumi.



all'alimentazione e allo sport, che è un altro elemento da praticare molto importante durante la giornata per avere il giusto equilibrio.

**"...mangiare sano, una corretta e costante attività fisica e bere molta acqua ci fa vivere meglio".**

In cima alla piramide di tanto in tanto zuccheri, bevande zuccherate, miele dolce e cioccolato e sale con moderazione.

Dopo aver descritto la catena alimentare, tra di noi abbiamo discusso su cosa realmente consumiamo, ci siamo resi conto che alcuni

di noi mangiamo poco equilibrato invece altri sono più attenti

Concludendo abbiamo capito l'importanza del mangiare sano ed una corretta e costante attività fisica e bere molta acqua nell'arco della giornata ci fa vivere meglio.

**A cura delle classi 4° e 5° A, scuola Primaria, Malvito.**



# Progetto Ciak: legalità, formazione e unione



Noi alunni delle classi 2 e 3B della scuola media di Sant'Agata di Esaro, abbiamo partecipato al Progetto Ciak, che consiste nel simulare un processo e nel tribunale. L'obiettivo era duplice: sensibilizzare i giovani alla legalità e far comprendere loro il funzionamento del sistema giudiziario minorile.

Durante il progetto, i ragazzi hanno simulato un processo riguardante episodi di bullismo diretti contro un compagno di classe di colore. Questa scelta tematica ha permesso di affrontare questioni di grande attualità e rilevanza, come la discriminazione razziale e il rispetto delle diversità, in un contesto educativo e protetto.

Abbiamo cominciato a lavorarci da dicembre e il progetto è stato articolato in diverse fasi: prima noi stu-

denti abbiamo analizzato un caso di bullismo reale, adattato per la simulazione, comprendendone le dinamiche e le conseguenze per le vittime.

Poi, a ciascuno di noi è stato assegnato un ruolo specifico nel processo, tra cui giudici, avvocati, imputati, testimoni e vittime. Questa suddivisione ci ha permesso di comprendere a fondo le diverse funzioni e responsabilità all'interno di un procedimento giudiziario.

Con l'aiuto degli insegnanti e di esperti legali, noi studenti abbiamo preparato le nostre parti, studiando il linguaggio giuridico e le procedure processuali. Questa fase è stata fondamentale per garantire una rappresentazione accurata e credibile del processo.

Infine, il processo è stato rappresentato davanti a un pubblico composto da genitori, insegnanti e compagni di scuola e le avvocate. Durante la simulazione, sono emersi non solo gli

fessoressa Maria Letizia Stancati ci ha comprato dei mantelli per parrucchieri, che noi in quel caso abbiamo usato come toghe.

Ognuno di noi ci ha messo molto impegno per riuscire ad entrare nel ruolo assegnato.

Inizialmente leggevamo dai copioni, man mano abbiamo cominciato a memorizzare le parti smettendo di usarlo. È stato molto difficile, visto che è stato il primo progetto così utile e bello.

Per mettere in scena il processo siamo andati al Tribunale di Cosenza il 13 aprile 2024. Eravamo tutti molto ansiosi, infatti prima di entrare abbiamo fatto molte preghiere. Una volta entrati ci hanno fatto accomodare nell'aula, ognuno era dotato di un microfono e di un posto a sedere. Il processo è durato circa due ore, ma ne è valsa la pena.

Il Progetto Ciak ha dimostrato di essere un potente strumento educa-

**"Abbiamo potuto comprendere l'importanza del rispetto delle leggi e delle persone, sviluppando una maggiore consapevolezza delle conseguenze delle nostre azioni".**

aspetti tecnici del diritto, ma anche le emozioni e le riflessioni di noi ragazzi riguardo alla giustizia e alla solidarietà.

Vorremmo soffermarci sull'incontro con le due avvocatessse: Anna Rita De

Franco e Rosa Maria Romano.

Loro ci hanno dato dei consigli e ci hanno

spiegato come funzionano determinate cose in Tribunale, ed inoltre ci hanno anche spiegato in modo semplice cosa svolgono i personaggi. Sono state davvero gentili, siamo state con loro per circa due ore. Inoltre, la pro-

tivo, capace di coinvolgere i giovani in maniera attiva e partecipativa.

Attraverso questa esperienza, abbiamo potuto comprendere l'importanza del rispetto delle leggi e delle persone, sviluppando una maggiore consapevolezza delle conseguenze delle nostre azioni. Inoltre, la messa in scena del processo ci ha offerto l'opportunità di esplorare temi complessi e delicati come il bullismo e la discriminazione, promuovendo valori di tolleranza e inclusione.

**A cura della III B, scuola Secondaria di primo grado, Sant'Agata di Esaro**





## Il Nostro Viaggio da Piccoli a Grandi

Cari lettori,

oggi siamo qui a raccontarvi una storia che, iniziata tanti anni fa alla scuola dell'infanzia, ci ha portato fino a oggi, in terza media. Questo viaggio è stato molto più di un percorso scolastico: è stata una vera e propria avventura di crescita, scoperte, sfide e successi.

È arrivato il momento di proseguire per la nostra strada e inseguire i nostri sogni, facendo di questi la realtà.

Ricordiamo con affetto i nostri primi giorni alla scuola dell'infanzia. Eravamo piccoli, impauriti ma anche curiosi. In quell'ambiente accogliente e colorato, abbiamo imparato le prime nozioni di condivisione, rispetto e amicizia. Le maestre ci hanno insegnato a leggere e a scrivere, ma soprattutto ci hanno insegnato a credere in noi stessi. Ogni gioco, ogni canzone e ogni disegno era un passo verso la nostra crescita. Il passaggio alla scuola primaria è stato un grande salto. Con i nuovi maestri abbiamo imparato tante cose: dalle tabelline alla grammatica, dalle prime scoperte scientifiche alla storia del nostro Paese. Ma la scuola primaria non è stata solo libri e quaderni. È stato il luogo dove abbiamo fatto le nostre prime vere amicizie, dove abbiamo imparato l'importanza della collaborazione e del lavoro di squadra.

Ed eccoci qui, alla fine della nostra avventura alla scuola secondaria di primo grado. Questi tre anni sono stati intensi e ricchi di esperienze. Abbiamo affrontato materie nuove e più complesse, abbiamo imparato a gestire il nostro tempo e le nostre responsabilità. Lasciare la tranquillità della terza media non è per nulla semplice, ma so-

prattutto separarci dai nostri compagni è complicato poiché essi sono stati una parte fondamentale della nostra crescita e maturazione. Durante il corso di questi indimenticabili anni ci siamo supportati e sopportati a vicenda, prendendo per mano ogni compagno in difficoltà e aiutandolo a riemergere dai suoi problemi.

Abbiamo vissuto momenti delicati e particolarmente difficili da affrontare ma, grazie alla compagnia gli uni degli altri, ci siamo fatti forza trovando come al solito una soluzione efficace o il coraggio necessario per superare gli ostacoli che si ci sono messi contro.

Sarà difficile, a causa del forte rapporto che si è instaurato tra noi alunni della 3B, lasciarci tutto alle spalle: le gioie condivise, i piccoli traguardi raggiunti, i momenti divertenti ma anche quelli più commoventi.

Ricorderemo sempre con immensa gioia i vari momenti trascorsi insieme e saremo inoltre sempre grati per gli insegnamenti ricevuti dai nostri professori. Ognuno di loro ci ha trasmesso non solo conoscenze, ma anche valori fondamentali per la vita: la perseveranza, l'onestà, la solidarietà.

Ciascuno di loro ci ha inoltre lasciato delle profonde lezioni di vita e, ognuno a proprio modo, ci ha incoraggiato a non arrenderci mai e a non accontentarci, ma dare invece il meglio di noi. Grazie a loro, siamo cresciuti non solo come studenti, ma anche come persone. Ci hanno sostenuto nei momenti difficili, ci hanno spronato a migliorare e ci hanno sempre fatto sentire importanti. Grazie a loro, siamo pronti per affrontare le nuove sfide che ci attendono.

Vogliamo quindi dedicare un ringraziamento speciale ai nostri insegnanti. Grazie per la vostra dedizione, per la vostra pazienza e per il vostro impegno. Grazie per averci accompagnato in questo viaggio con passione e amore per l'insegnamento.



Grazie per averci insegnato che non esistono ostacoli insormontabili e che con impegno e determinazione possiamo raggiungere qualsiasi obiettivo.

Infine, un ringraziamento va a tutti i nostri compagni. Insieme abbiamo condiviso risate, lacrime, successi e sconfitte. Abbiamo creato ricordi indimenticabili e legami che, speriamo, dureranno per sempre. Siamo stati non solo compagni di scuola, ma anche compagni di vita. Abbiamo imparato l'uno dall'altro, ci siamo sostenuti a vicenda e siamo cresciuti insieme. Questo viaggio non finisce qui. Le strade che prenderemo da ora in avanti potranno essere diverse, ma le esperienze vissute e gli insegnamenti ricevuti ci accompagneranno sempre.

Siamo pronti per il futuro, grazie a tutto ciò che abbiamo vissuto insieme.

Con affetto e gratitudine,

**A cura della classe III B, scuola Secondaria di primo grado, Sant'Agata di Esaro.**



## "Per quanta strada ancora c'è da fare...amerai il finale!"

In una soleggiata giornata di giugno, noi studenti della scuola Media di Sant'Agata di Esaro abbiamo avuto l'opportunità di condividere un momento di allegria e spensieratezza con i nostri professori, in occasione del tradizionale "pranzo dei 100 giorni prima dell'esame", tenutosi nell'ospitante struttura messa a disposizione dal parroco. L'evento, organizzato da noi alunni con il supporto del "team genitori", ha visto la partecipazione attiva da parte dei docenti. Noi alunni, entusiasti e un po' ansiosi per gli esami, abbiamo potuto godere di un'atmosfera rilassante e familiare, lontana dai banchi di scuola. Il buffet, allestito con cu-

ra, offriva una varietà di piatti tipici della cucina italiana, dai freschi antipasti ai gustosi primi, senza ovviamente dimenticare i dolci che hanno deliziato il palato di tutti noi. Tra una chiacchiera e l'altra, gli insegnanti hanno mostrato un lato più umano e vicino a noi ragazzi, che spesso durante l'anno scolastico si vede

gnanti, dimostrando che la scuola non è solo un luogo di apprendimento, ma anche di crescita personale. Mentre le risate riempivano l'aria e la musica suonava in sottofondo, si percepiva la fine di questo lungo percorso non molto distante.

Infine i nostri professori ci hanno sorpreso con un piccolo pensiero, e dopo il ta-

"...in occasione del tradizionale "pranzo dei 100 giorni prima dell'esame" abbiamo avuto modo di rafforzare il legame tra studenti e insegnanti, dimostrando che la scuola non è solo un luogo di apprendimento, ma anche di crescita personale".

meno.

Questa giornata speciale ha permesso di rafforzare il legame tra studenti e inse-

gnio della torta abbiamo regalato loro i fiori. La festa si è conclusa con un caloroso applauso e un sincero augurio di buona fortuna per gli esami da parte dei professori, che hanno visto in noi studenti non solo semplici alunni, ma soprattutto futuri cittadini del mondo.

**A cura di Carmen Spinelli,  
Classe III B,  
scuola Secondaria di Primo  
Grado,  
Sant'Agata di Esaro**





## Caterina Tufarelli Palumbo: Una Visionaria della Politica Locale

Noi ragazzi di classe prima e seconda dell'Ipsia, abbiamo partecipato ad un concorso indetto dalla Diocesi di San Marco Argentano - Scalea, dal titolo "Al cuore della democrazia".

Il concorso richiedeva di realizzare un cortometraggio incentrato su una figura tra quelle proposte. Senza esitazione abbiamo scelto il personaggio a noi più vicino, per questione geografica e affettiva: Caterina Tufarelli Palumbo. La prima donna sindaco in Italia.

Nel panorama politico contemporaneo, emergono figure di spicco che non solo incarnano il cambiamento, ma lo promuovono con determinazione e dedizione. Caterina Tufarelli Palumbo, conosciuta per la sua fervida passione per il servizio pubblico e la sua visione progressista, si erge come un faro luminoso nella politica locale. Nata e cresciuta a San Sosti, in una piccola comunità del sud Italia, Caterina ha sviluppato fin da giovane un forte senso di respon-

sabilità verso il benessere della sua città.

La sua educazione improntata ai valori della solidarietà e della giustizia sociale ha plasmato la sua visione politica, spingendola a impegnarsi attivamente per il miglioramento delle condizioni di vita dei suoi concittadini.



La sua carriera politica è stata caratterizzata da una serie di traguardi significativi e innovativi. Sin dai suoi primi passi nel mondo della politica locale, Caterina ha dimostrato una straordi-

naria capacità di ascolto e di azione.

Ha lavorato instancabilmente per promuovere politiche inclusive, mirate a garantire pari opportunità per tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro provenienza sociale o dal loro background. Ha fatto costruire un asilo nido per permettere alle donne di andare a lavorare, ha fatto costruire le scuole, sistemare le strade, ha fatto installare l'orologio sul campanile della chiesa affinché gli operai potessero avere contezza delle ore effettivamente lavorate e non farsi sfruttare. Ha fortemente voluto abbattere il tabù delle donne in bicicletta, così fu la prima a San Sosti a spostarsi in bici senza dare scandalo.

Poi diventò normale per tutte le donne. Per oltre trent'anni è stata Presidente delle Dame di Carità ed ha operato in prima persona, spendendosi per i più deboli.

Caterina ha, per prima, redatto una dettagliata relazione sulle attività della sua amministrazione comunale, rendendo trasparenti tutti i



bilanci comunali molti anni prima che diventasse obbligatorio per tutte le pubbliche amministrazioni. Da sempre amante della natura, specialmente dei fiori, ha voluto progettare da sola la strut-

ture della villa di Castrovillari ed ha disegnato i giardini che curava con immensa passione e dedizione. Uno dei punti di forza della leadership di Caterina è stata la sua capacità di catalizzare il cambiamento attraverso il coinvolgimento attivo della comunità. Ha istituito numerosi programmi di partecipazione civica e ha incoraggiato il dialogo aperto e trasparente tra i cittadini e le istituzioni locali. Attraverso iniziative innovative e progetti collaborativi, ha stimolato un senso di appartenenza e orgoglio nella sua città, ispirando gli altri a seguire il suo esempio.



Ma ciò che rende veramente straordinaria la figura di Caterina Tufarelli Palumbo è la sua visione audace e il suo impegno in-crollabile per un futuro migliore. Ha abbracciato sfide apparente-

mente insormontabili con coraggio e determinazione, dimostrando che anche i cambiamenti più radicali sono possibili quando si agisce con convinzione e perseveranza.

In un momento in cui il panorama politico è spesso dominato da divisioni e conflitti, Caterina Tufarelli Palumbo rappresenta una luce di speranza e un esempio di come la politica possa essere un'opportunità per il progresso e la trasformazione positiva. La sua dedizione al servizio pubblico e la sua visione progressista continuano a ispirare e influenzare non solo la sua città natale, ma anche l'intero paese.

Caterina Tufarelli Palumbo incarna i valori fondamentali della leadership autentica e del servizio pubblico altruistico. Il suo impegno instancabile e la sua visione avanguardista la rendono una figura iconica della politica locale, destinata a lasciare un'impronta indelebile nella storia della sua comunità e del suo paese.

Il cortometraggio realizzato, ci ha fatto vincere il Primo Premio al Concorso diocesano e ci ha dato uno stimolo in più per continuare ad approfondire la nostra storia, conoscere il territorio,

diventare portavoce dei valori democratici e praticare la pace.

## A cura degli alunni di classe I e II IPSIA.



Istituto Omnicomprensivo Malvito  
IPSIA Made in Italy Sant'Agata di Esaro



I giovani per la Democrazia



7 Giugno ore 9:30  
Refettorio scolastico  
Sant'Agata di Esaro

CATERINA TUFARELLI  
PALUMBO  
PRIMA DONNA  
SINDACO D'ITALIA

proiezione film

Vale come invito

*Interventi:*

- Saluto del Dirigente Scolastico, dott.ssa Marietta Tusi
- Saluto Amm. Comunale di S. Agata di Esaro, Geom. Maria Nocito
- Prof. Gaetano Scintino, referente progetto
- Proff. Antonio Castellucci, Emanuela Martello, sceneggiatori e registi
- Contributo degli alunni- attori
- Avvocato Giorgio Pisani, figlio di Caterina Tufarelli Palumbo

"Il concorso richiedeva di realizzare un cortometraggio incentrato su una figura tra quelle proposte, abbiamo scelto Caterina Tufarelli Palumbo: la prima donna sindaco in Italia".



## L'importanza dello sport

Lo sport è una parte essenziale della vita di ogni studente e, per me in particolare, il calcio ha un ruolo fondamentale. Praticare uno sport come il calcio porta tanti sacrifici sia fisici che mentali.

Innanzitutto, giocare a calcio mi dà la possibilità di mantenere il mio fisico in forma: gli allenamenti e le partite mi permettono di bruciare molte calorie e rinforzare i muscoli. Inoltre mi insegna a sviluppare importanti abilità

sociali come il gioco di squadra dove, in ogni partita, è fondamentale imparare a gestire la pressione, a superare le difficoltà e a lavorare insieme per raggiungere un grande obiettivo.

Infine praticare lo sport è un ottimo modo per rilassarsi e divertirsi; dopo una giornata di studio intenso, niente è più rilassante che mettersi gli scarpini e correre in campo dimenticando problemi e concentrandosi solo sulla partita.



Lo sport, dunque, è un elemento essenziale della mia vita da studente.

Quindi, se non hai ancora trovato lo sport che fa per te, ti consiglio di provare a giocare a calcio: potresti scoprire una nuova passione!



**Pier Luigi Monita, III B, scuola Secondaria di primo grado, Sant'Agata di Esaro**

**"...lo sport insegna a gestire la pressione, a superare le difficoltà e a lavorare insieme per raggiungere un grande obiettivo".**

## La fine di un anno e l'inizio di un nuovo percorso

Finalmente siamo giunti alla fine dell'anno scolastico. Che ricordi! Sembra ieri di sentire l'emozione, la curiosità di conoscere i nuovi insegnanti, la paura di quello che avremmo dovuto affrontare. Il pensiero di non saper affrontare gli argomenti nuovi mi tormentava, ma nonostante tutti questi pensieri positivi e negativi, mi feci coraggio e con determinazione mi convinsi che ce la potevo fare. Arrivò il primo giorno di scuola e la mia agitazione saliva sempre di più.

Arrivammo in cortile e vidi che non ero l'unica agitata, bensì tutti! Personalmente immaginavo degli insegnanti che, nonostante il nostro carattere agitato,

avrebbero saputo prenderci per il verso giusto e così è stato! Il rapporto con i professori è stato soddisfacente perché si sono adattati ad ogni tipo di situazione e hanno saputo come consolarci nei nostri momenti più difficili facendo salire di più la nostra autostima. Grazie a loro sono riuscita a creare un rapporto di

amicizia con dei compagni che prima non conoscevo del tutto. Se dovessi dare un suggerimento ad un compagno di quinta gli direi che bisogna impegnarsi e che alla fine tutte le difficoltà si superano.

**A cura di Murano Sofia 1C, scuola Secondaria di primo grado, Sant'Agata di Esaro**

## Danza...che passione!

Noi ragazze della seconda II B, come sport pratichiamo danza moderna e latino americano da circa tre anni. Ballare ci fa sentire molto libere, certo è un po' faticoso allenarci ogni settimana, fare addominali, flessioni e prepararci athleticamente, non solo per il saggio di fine anno ma anche per le gare. Quest'anno, il nostro gruppo ha partecipato per la prima volta ai campionati regionali "Calabria Dance Festival" che si sono svolti a Catanzaro giorno 17 marzo. Prima dell'esibizione eravamo molto emozionate e in ansia per la performance. Ma una volta entrate in pista, appena è partita la musica ci siamo rilassate e abbiamo dato il meglio di noi. Alla fine la giuria ci ha assegnato il terzo posto, la nostra maestra Maria Lucrezia Laino si è complimentata con noi per il risultato ottenuto. Durante l'anno, in palestra, prepariamo tante coreografie per il saggio finale, quest'anno la maestra ha scelto come tema i film della Disney e alcuni balli dedicati alla cultura napoletana. La preparazione delle coreografie è molto difficile perché alcune vedono la partecipazione di tutti i gruppi di danza di diverse età, perciò la maestra spesso urla per mantenere l'ordine. Comunque incontrarsi fuori dalla scuola, in palestra, insieme è bello, anche se a volte non mancano i litigi ma cerchiamo sempre di superare al meglio le discussioni.

Quest'anno metteremo in scena tante coreografie bellissime e vi invitiamo a partecipare giorno 22 giugno alle ore 21:00 in piazza A. Montalto. Sicuramente sarà uno spettacolo fantastico e ricco di grandi emozioni, vi aspettiamo!

**A cura di Sara, Melissa, Gaia, Sirya e Eugenia**

**Classe II B**

**Scuola Secondaria di Primo Grado**

**Sant'Agata di Esaro**



"...il nostro gruppo ha partecipato per la prima volta ai campionati regionali "Calabria Dance Festival" che si sono svolti a Catanzaro giorno 17 marzo".





## In case of emergency, save my Guitar

Ho iniziato a suonare la chitarra quasi per gioco, circa due anni fa e adesso è diventato parte fondamentale della mia vita. Seguo le lezioni di chitarra a scuola e in più sono iscritto a un'accademia musicale privata. Il prossimo anno frequenterò il liceo musicale Tommaso Campanella a Belvedere Marittimo, infatti la mia passione per la musica ha indirizzato la mia scelta della scuola superiore. Il mio genere preferito è il rock, mi piace ascoltare i Queen, i Pink Floyd, e i Dire Straits, musica che ascolto sin da piccolo grazie alla passione di mio padre. Quando devo eseguire un nuovo pezzo, studio molto, ma non lo faccio contro voglia, anzi, quando suono provo un senso di libertà e mi rilasso. Spero che questa passione possa

continuare ad emozionarmi e mi aiuti a realizzare i miei obiettivi nella vita.

*"Si può essere tutto ciò che si vuole, basta trasformarsi in tutto ciò che si pensa di poter essere"*  
(Freddie Mercury)

**A cura di Giovanni Karol Sirimarco, classe III B, scuola Secondaria di Primo Grado, Sant'Agata di Esaro**

**"...suonare la chitarra...è diventato parte fondamentale della mia vita".**



# LA PALESTRA CHE VORREI

Lo sport è importante sia a scuola che nella nostra vita quotidiana. Lo spirito di squadra, l'amicizia, il rispetto delle regole, il diver-



timento è tutto ciò che viviamo nelle ore di scienze motorie. E' il momento più atteso da noi, perché insieme stiamo bene, ci divertiamo e nello stesso tempo il movimento fa bene al nostro corpo che cresce. Nella nostra scuola, purtroppo, non abbiamo una palestra e nelle ore di scienze motorie rimaniamo in classe, o quando il tempo lo permette, scendiamo in cortile. La palestra che vorremmo nella nostra scuola, la immaginiamo spaziosa, con le pareti grigie, con il parquet di colore bianco, con sei spallie-

re di legno, i tappetini colorati per fare riscaldamento, la rete per giocare a pallavolo, due porte per giocare a calcio, una parete di specchi, gli step per fare aerobica, due canestri per giocare a basket e i palloni appositi per ogni sport. Ogni alunno ha il diritto di fare sport, perché i nostri amici nelle altre scuole possono fare attività fisica nelle loro palestre e noi no? Non è giusto, anche noi abbiamo il diritto di fare ginnastica in un ambiente giusto per noi. Speriamo che il nostro sogno si avveri e che tutte le persone che possono si mettano all'opera affinché il nostro sogno si realizzi. Ci auguriamo che il prossimo anno scolastico possiamo trascorrere le ore di scienze motorie nella nostra palestra bella e accogliente.

*A cura della classe IC, scuola Secondaria di Primo Grado, Sant'Agata di Esaro*

**"Ogni alunno ha il diritto di fare sport. Perché i nostri amici nelle altre scuole possono fare attività fisica nelle loro palestre e noi no?"**





## LE NOSTRE VOCI

Cari lettori, noi alunni della classe II E, plesso Sant'Agata di Esaro, vogliamo comunicare le nostre emozioni e farle conoscere anche agli altri, fuori dalle nostre mura scolastiche. Vogliamo rendervi partecipi delle molteplici esperienze educativo-didattiche, vissute e condivise durante quest'anno scolastico, alle quali abbiamo partecipato e che ci hanno entusiasmato tantissimo.

### LA MANIFESTAZIONE CODING

Ci ha offerto la possibilità di imparare un nuovo modo di comunicare attraverso attività divertenti ,

di risolvere problemi di vario tipo, di migliorare la qualità della nostra vita ,oltre che a sviluppare il pensiero computazionale.



### LA SAGRA DELLA CASTAGNA

Momento di grande festa, soprattutto nei preparativi. Noi tutti, bambini della scuola Primaria, abbiamo ballato e cantato condividendo momenti di gioia. Come dice Gianni Rodari:

"Da sempre gli uomini e i gruppi sociali sentono il bisogno di interrompere lo scorrere del tempo e la quotidianità degli eventi con momenti di festa e di celebrazione, di condivisione e rito collettivo.

La festa è, al tempo stesso, un'occasione di discontinuità nel flusso dei giorni , che segna un prima e un dopo, ed è un elemento di continuità e riconoscimento, poiché rinsalda i legami e colora il tempo di regolarità e ricorrenze. Celebrare, ricordare, preparare le feste: sono atti e momenti che segnano le storie individuali e

collettive come una punteggiatura riconoscibile e attesa che scandisce il racconto e le biografie di ciascuno. Ognuno di noi ha una riserva preziosa e densa di memorie e di ricordi collegati alle feste che ha vissuto e uno spazio interiore dove custodisce le attese e i desideri legati alle feste che verranno."

sull'importanza degli alberi per la vita e sull'importanza di rispettarli.



ti interpersonali, di rafforzare il senso di responsabilità e di autonomia, di sollecitare la curiosità a ricercare e di fare nuove esperienze. Abbiamo appreso **DIVERTENDOCI.**

### LA VISITA GUIDATA ALLA: "FABBRICA DEL CIOCCOLATO"



Momento molto atteso da tutti noi alunni ...

**E ANCORA ...**  
L'attività laboratoriale: " **IO RICICLO E CREO** "

Meraviglie delle meraviglie!  
Un'esperienza ricca di emozioni e scoperte, che ci ha permesso di socializzare con altri alunni, con le insegnanti del plesso di Malvito, di consolidare i rappor-

Il progetto sul riciclo nasce dall'esigenza di radicare nella cultura delle nuove generazioni la consapevolezza che l'ambiente è un bene fondamentale che va assolutamente tutelato.

Il progetto mira a



### LA FESTA DELL'ALBERO

21 Novembre giornata nazionale degli alberi, finalizzata a favorire la riflessione



proporre ai bambini uno stile di vita nuovo, che consenta di superare consumi talvolta eccessivi di oggi, che ci portano a sprecare molto di quello che abbiamo.

La realizzazione di questo progetto, ci

identificarli come una **RISORSA** e non come inutile spazzatura da far sparire il più in fretta possibile quando non ci servirà più. Possiamo addirittura pensare ad un continuo flusso produttivo, con una buona dose di creativi-

l'ambiente.

Questa è la nostra piccola -grande storia di questo anno scolastico.

**A cura della classe II E, scuola Primaria, Sant'Agata di Esaro**

**"Questa è la nostra piccola-grande storia di questo anno scolastico".**

ha dato modo di ripensare al rapporto che abbiamo con gli oggetti che utilizziamo ogni giorno. Essi possono essere ripensati e immaginati diversamente dal loro primo utilizzo per cui sono stati creati, dalla bottiglia di plastica al mobile in soggiorno, ed è indispensabile iniziare a

tà, immaginazione e fantasia, dove gli oggetti non diventano mai rifiuti, ma continuano a generare nuove cose diverse e utili per noi e



## Uscita didattica alla Villa Romana in località Larderia

Venerdì 31 maggio 2024 noi alunni della quinta E di Sant'Agata di Esaro e le nostre insegnanti siamo andati a Roggiano Gravina a vedere la villa Romana che si trova in località Larderia. Arrivati lì abbiamo conosciuto gli alunni della classe quinta della scuola Primaria di Malvito. Ci siamo presentati, abbiamo giocato e fatto foto di gruppo. Dopo un po' è arrivata l'archeologa che ci ha guidato lungo il percorso che porta alla domus.

La domus si trova a pochi metri dalle sponde del lago dell'Esaro. Il sito è stato abitato dalla seconda metà del I secolo a.C. in piena età augustea fino al IV secolo d.C. Abbiamo visto le stanze da letto, che erano piccole rispetto alle nostre perché gli antichi Romani usavano tenere solo una lettiga, un comodino e una cassetta dove riporre le tuniche invernali ed estive. Le pareti delle stanze erano

intonacate, ma dove l'intonaco era caduto si potevano vedere i mattoni rettangolari e poco spessi. Poi la guida ci ha fatto vedere l'antico bagno romano: "la latrina" che aveva la forma circolare e i sedili in pietra. L'acqua scorreva in

zampillanti. Il proprietario della villa era un uomo ricco perché aveva al suo servizio tanti schiavi.

Abbiamo chiuso gli occhi per un attimo e abbiamo immaginato la vita quotidiana che si svolgeva nella domus: gli schiavi che lavoravano nei vigneti e negli uliveti, le donne che si occupavano delle faccende domestiche e preparavano cibi per i banchetti, gli ospiti che facevano il bagno nelle vasche delle terme, i bambini che giocavano e il padrone indaffarato negli affari.

Quest'uscita didattica per noi è stata molto interessante perché abbiamo conosciuto un sito archeologico antico che fa parte della nostra storia locale. Vista l'importanza della Villa Romana di Larderia consigliamo a tutti di visitarla sia per le bellezze archeologiche sia per quelle naturalistiche.

**A cura della classe 5<sup>^</sup> E,  
scuola Primaria,  
Sant'Agata di Esaro.**



una canaletta che serviva anche per le pulizie personali. Le terme private comprendevano ambienti di acqua fredda, la sala destinata ai bagni in acqua calda e quelli a vapore. Qui ci sono tracce di mosaici finemente decorati con tessere bianche e nere. Nella villa si trovava inoltre un ninfeo a forma semicircolare dove c'erano statue e fontane



## VIAGGIO D'ISTRUZIONE ALLA SCOPERTA DEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA

Il 17 maggio 2024, noi della terza A della scuola primaria di Malvito ci siamo recati per l'uscita didattica nel PARCO NAZIONALE DELLA SILA. Il parco nazionale della Sila è situato a nord della Calabria e non è molto distante dal nostro paese. Dopo esserci radunati tutti insieme, siamo partiti con il pullman, felici di trascorrere questa incredibile giornata, con i compagni e le maestre. Durante il viaggio, ascoltando musica e divertendoci, abbiamo osservato dal finestrino la fauna e la flora e i diversi laghi. Arrivati, dopo aver fatto merenda, poi con lo zaino in spalla è iniziata la nostra avventura. La guida a noi assegnata prima di iniziare ci ha fornito tutte le informazioni e regole da rispettare trovandoci in una riserva naturale. Le regole da rispettare: parlare a bassa voce per non disturbare gli animali selvatici, non abbandonare rifiuti nel parco, non raccogliere nulla che appartenesse al bosco, seguire il sentiero prestabilito e non calpestare le piante. I primi animali che abbiamo visto sono state le tartarughe, i cervi, i daini. Eravamo convinti che avremmo visto anche i lupi ma purtroppo non è stato così. La guida ci ha spiegato le attività e come si svolgeva la vita anche nei tempi passati. Dopo aver fatto visita ai sentieri,



siamo andati in un parco dove abbiamo consumato il pranzo, c'erano dei tavolini e delle panche, un posto bellissimo con il lago Cecita da sfondo. Risaliti in pullman ci siamo recati ai Giganti della Sila. È una specie di pino chiamato Laricio che cresce solo in Calabria, alto 45 metri e con un diame-

tro di 2 metri, sono alberi ultrasecolari. Un'altra specie di animale che abbiamo visto è lo scoiattolo nero, esemplare che vive solo sui monti della Calabria. Alla fine della giornata siamo andati in una gelateria che producono prodotti artigianali, abbiamo mangiato il gelato e abbiamo visto un raduno di moto che ci ha colpito molto. È stata un'esperienza molto bella, che sicuramente rimarrà nei nostri ricordi e nei nostri cuori...ultrasecolari.

A cura della classe 3° A,  
scuola Primaria, Malvito

"...un'esperienza molto bella, che sicuramente rimarrà nei nostri ricordi e nei nostri cuori...ultrasecolari"



## Ceramisti per un giorno!



piani di lavoro in legno grezzo sopra cui lavorare e scaffali dove disporre materiale e pezzi in fase di asciugatura. Servono poi alcuni strumenti: dalle mirette, piccoli utensili per aiutarsi nella modellazione e pennellini, bagnati di un miscuglio composto da acqua e argilla: la barbettina. Questa specie di impasto serve per incollare tra di loro pezzi di argilla quando ancora l'oggetto è fresco.

siamo abituati ad usare a scuola. Abbiamo imparato quindi a bagnarla con un panno umido o uno spruzzo d'acqua se vogliamo evitare la comparsa di crepe.

Successivamente, dal momento che siamo stati bravi e veloci, ci hanno dato la possibilità di realizzare una maschera tipica che producono loro: i **nasoni portafortuna**. Queste maschere sono stranissime ma bellissi-

**"Il laboratorio di ceramica artigianale "Nuova Ceramica" è un piccolo rifugio dove prendono forma tante creazioni in ceramica".**

Il laboratorio di ceramica artigianale "Nuova Ceramica" è un *piccolo rifugio* dove prendono forma tante creazioni in ceramica, dai gioielli come le collane e gli anelli, ai vasi e ai piatti.

Il 14 maggio, insieme ai nostri insegnanti, abbiamo avuto la fortuna di visitare il laboratorio e di mettere le "mani in pasta" anche noi.

Siamo partiti con lo scuolabus alle 9.00 e, dopo un po' di curve, siamo arrivati a Belvedere Marittimo. Per strada, dalla felicità, abbiamo cantato tutti insieme le canzoni del momento e abbiamo osservato il bellissimo panorama che, dalla montagna, ci ha portati fino al mare.

Una volta arrivati siamo stati accolti dal maestro Raffaele che ci ha presentato i proprietari del laboratorio. Sono stati gentilissimi con noi, ci hanno fatto entrare e, dopo una breve presentazione, ci hanno fatto accomodare su delle lunghe panche di legno e hanno iniziato a spiegare il metodo per lavorare l'argilla e creare oggetti in terracotta.

Ci siamo subito accorti che occorrono

Accanto a noi era presente

poi un oggetto ingombrante e decisamente meno maneggevole di tutto il laboratorio: era il forno. Ci hanno spiegato che serve a trasformare tutte le creazioni in argilla, in ceramica grazie alla cottura.

Dopo la spiegazione degli utensili e dei procedimenti finalmente ci siamo messi all'opera! Eravamo davvero emozionati e non vedevamo l'ora di creare delle cose tutte nostre con le nostre manine. Per prendere un po' la mano ci hanno fatto prima creare un

me!!! Ci hanno subito colpiti quando siamo entrati nel laboratorio perché ce n'erano di tante dimensioni e colori e tutte rappresentavano un personaggio diverso. Siamo stati entusiasti di poterle realizzare, anche se pensavamo fosse difficilissimo. Invece, con nostra grande sorpresa, seguendo i consigli e i passaggi dei maestri artigiani, tutti siamo riusciti a crearne una...e una più buffa dell'altra!

Tutti i nostri lavori sono stati poi messi su una lunga mensola in attesa della cottura.

Ci siamo divertiti tantissimo e per concludere la meravigliosa mattinata, i maestri ci hanno portato a fare una passeggiata sul lungo mare fino al porto.

Infine, prima di ripartire ci siamo ristorati con un gustosissimo gelato artigianale.



oggetto semplice, ma tipico della nostra zona: una foglia di castagno con sopra una castagna.

Non è stato semplice subito lavorare l'argilla perché, usando l'acqua, scivolava tra le mani come una saponetta. Infatti ci hanno spiegato che, per riuscire a manipolarla, è necessario usarne poca perché l'argilla è una sostanza che trattiene l'acqua e non l'assorbe come invece fa il DAS che

**A cura della classe IV E, scuola Primaria, Sant' Agata di Esaro**





# Una "dolce" giornata

Venerdì 10 Maggio, noi bambini di classe 1<sup>^</sup>/2<sup>^</sup> della Scuola Primaria di Malvito abbiamo vissuto una giornata speciale e... "dolce". Alle ore 9:30 eravamo molto eccitati e felici, stavamo per partire, con il nostro scu-



labus, per andare a visitare l'azienda "GARRITANO", che si occupa da tantissimi anni (dal 1908) della lavorazione del cioccolato e dei fichi. Questa fabbrica si trova nel comune di Montalto Uffugo. Siamo arrivati in quest'azienda intorno alle

**"...il momento più divertente e bello è stato quando ci hanno organizzato un vero e proprio "laboratorio" del cioccolato".**

ore 10:15 e lì abbiamo trovato anche i bambini delle classi 1<sup>^</sup> e 2<sup>^</sup> di Sant'Agata di Esaro. Appena arrivati siamo stati accolti da alcu-

ne signore che lavorano in questa ditta. Sono state molto gentili e accoglienti. Una di loro ci ha subito spiegato da quale pianta si ricava il cacao che poi, una volta lavorato, diventa cioccolato. Successivamente ci hanno offerto del buonissimo cioccolato, sia al latte che fondente. Era squisito! In seguito ci hanno mostrato alcuni macchinari, uno fra questi riguardava la realizzazione delle uova di Pasqua.

Era davvero interessante! Ma il momento più divertente e bello è stato quando ci hanno organizzato un vero e proprio "laboratorio" del cioccolato. Abbiamo realizzato, da soli, con l'aiuto di

diverse formine degli "animaletti" di cioccolato che poi, una volta pronti, ci hanno confezionato e regalato! Infine ad ognuno di noi

è stato consegnato un vero e proprio "DIPLOMA" di maestri cioccolatieri e a ciascuno è stata scattata una foto ricordo.

Intorno alle ore 12:30 la nostra visita guidata è terminata e siamo ripartiti per ritornare a scuola. E' stata, senza dubbio, una giornata eccezionale e... "molto gustosa".

Ci piacerebbe tanto vivere di nuovo questa esperienza!

**A cura degli alunni della classe 1<sup>^</sup>/2<sup>^</sup>A, scuola Primaria, Malvito**



## Il bene comune parte da noi

L'otto e il nove giugno si vota per le elezioni amministrative nel comune di Malvito. In genere il termine politica viene utilizzato in riferimento all'attività e alle modalità di governo di

hanno raggiunto la maggiore età. Il voto è personale libero e segreto. A Malvito, nella precedente tornata elettorale (2019), Pietro Amatuzzo si aggiudicò la vittoria al primo turno con

queste persone di mettersi al servizio del paese, anche se a scuola a noi ragazzi ci hanno sempre detto che l'unione fa la forza e non riusciamo a capire come mai questa profonda divisione tra i candidati. Comunque auguriamo ai vincitori di migliorare il nostro territorio e in particolare chiediamo una maggiore attenzione verso la salvaguardia dell'ambiente così che si possa vivere sempre meglio insieme.

*"...auguriamo ai vincitori di migliorare il nostro territorio e in particolare chiediamo una maggiore attenzione verso la salvaguardia dell'ambiente così che si possa vivere sempre meglio insieme".*

un paese, ma in realtà la "politica", descrive il modo in cui si prendono decisioni per lavorare insieme in qualunque tipo di gruppo, grande o piccolo.

Gli elettori sono tutti i cittadini, uomini e donne che

la lista " Scegliamo Malvito" totalizzando il 64,52% dei voti. Seguì Francesca Rosa D'Ambra, con la lista "Cambiamo Malvito", che ottenne il 35,48% dei voti.

Quest'anno, nel nostro paese, i candidati alla carica di

Sindaco sono quattro; si tratta di Fulvio Callisto, Francesca D'Ambra, Annarita Guaraglia e Giuseppe Amedeo.

Sicuramente le intenzioni di questi gruppi sono quelle di portare crescita e sviluppo alla comunità di Malvito, noi apprezziamo la buona volontà di

*"Io combatto la tua idea che è contraria alla mia, ma sono pronto a battermi al prezzo della mia vita perché tu la tua idea la possa esprimere sempre liberamente"*

*Sandro Pertini*

A cura degli alunni della scuola Secondaria di primo grado, Malvito





## Il Saggio Musicale di Fine Anno: Una Festa di Musica e Emozioni

Il saggio musicale di fine anno della nostra scuola, un evento che ha portato gioia, emozioni e tanta buona



musica.

Il nostro cortile era gremito di genitori, insegnanti e amici, tutti pronti a godersi uno spettacolo unico, frutto di mesi di preparazione e impegno da parte degli studenti.

Il pomeriggio è stato un susseguirsi di esibizioni straordinarie. Gli alunni di tutte le classi hanno mostrato il loro talento con brani che spaziavano dalla musica classica ai successi pop più recenti. Ogni esibizione è stata accolta con calorosi applausi dal pubblico, visibilmente entusiasta e orgoglioso.

### **Il Momento Clou: "50 Special" di Lunapop!**

Verso la fine della manifestazione, c'è stato un momento particolarmente coinvolgente: tutti gli alunni si sono uniti per cantare "50 Special" dei Lunapop. La canzone, con il suo ritmo allegro e spensierato, ha fatto cantare e ballare tutti i presenti, creando un'atmosfera di festa e condivisione. È stato un momento magico che ha reso la serata indimenticabile.

Il saggio si è concluso con una performance toccante di noi ragazzi di terza media. Abbiamo scelto di cantare "Buon Viaggio" di Cesare Cremonini, una canzone dal significato speciale, che rappresenta un augurio sincero per il futuro. Le parole del brano hanno risuonato forti e chiare, esprimendo emozioni profonde e un messaggio di speranza e di buon auspicio per la nuova avventura che ci attende. Non sono mancati gli occhi lucidi e gli abbracci tra compagni, insegnanti e genitori, consapevoli che un capitolo importante della nostra vita scolastica si sta chiudendo.

Vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo evento: i nostri insegnanti di musica per la loro dedizione, gli alunni per il loro impegno e la loro passione, e i genitori per il loro continuo supporto. Senza di voi, tutto questo non sarebbe stato possibile.

Il saggio musicale di fine anno è stato molto più di un semplice spettacolo: è stato un momento di unione, di celebrazione e di riflessione. Ha dimostrato quanto la musica possa essere un potente strumento di espressione e condivisione. Concludiamo questo anno scolastico con il cuore pieno di ricordi preziosi e con la certezza che, ovunque ci porterà il futuro, la musica continuerà ad accompagnarci.

**"Il saggio musicale... ha dimostrato quanto la musica possa essere un potente strumento di espressione e condivisione".**

**A cura della classe III B, scuola Secondaria di primo grado, Sant'Agata di Esaro.**



## CHE SPETTACOLO...È FINITA LA SCUOLA!

Il 13 giugno 2024 si è tenuto lo spettacolo di fine anno della Scuola dell'Infanzia di Sant'Agata di Esaro, che ha visto i bambini e le bambine



protagonisti assoluti nei panni di attori, ballerini e cantanti. Lo spettacolo si è realizzato nell'ambito del progetto curricolare "I bambini, pubblico di sé stessi".

Il progetto ha seguito un percorso che ha avvicinato i bambini e le bambine alla dimensione musicale e corporea attraverso situazioni di arricchimento, di promozione, di crescita, di motivazione al fare e all'essere se stessi. L'impiego di tecniche del linguaggio corporeo, ha sviluppato nei bambini azioni idonee, formative individuali e di gruppo

che hanno favorito la comunicazione, la socializzazione, offrendo ai piccoli nuove opportunità di crescita, di espressione e di conoscenza di sé stessi. Il percorso si è suddiviso in diverse fasi, che hanno spaziato in tutti i campi d'esperienza. Ogni fase ha avuto una situazione iniziale motivante, rappresentata da esercitazioni, da prove di drammatizza-

sto motivo il linguaggio utilizzato nella recitazione è stato il dialetto locale. Abbiamo ripercorso le tradizioni santagatesi di ogni



"...questo lavoro è stato realizzato utilizzando i testi di un lavoro di ricerca realizzato dalla professoressa Maria Francesca Rumbolo, conosciuta per la sua tenacia nello scoprire e far conoscere la nostra storia e per la ricerca sulle nostre radici e tradizioni".

zione, canti e balletti, seguita da una fase attiva con manifestazione del lavoro svolto.



Questo lavoro è nato partendo dalla conoscenza dei mesi dell'anno ed è stato improntato sulla antica cultura santagatese, per que-





mese dell'anno: "U puurcu, carnuvuaru, i pignati, u cambanijllu i l'arma u prijatoriu, u mandicijllu i San Frangiscu, a Parma, u bellu maju, i cumbari i mazzetto, a fera i San Pandalia, Santagata ccu i migrandi, ricumingidi a scola, a vendemmia, u bannista, a Sagra dii castagni"...Il lavoro si è concluso con il mese di dicembre, mese ricco di feste e tradizioni: "I novi cosi, i pagliari i Santa Lucia, amuru u Bomminu". Insomma una riscoperta di tradizioni, sapori, colori, detti santagatesi, tutto contornato da una scenografia ricca di dettagli. I bambini con la loro allegria, vestiti con abiti tipici, hanno concluso ballando una bella tarantella coinvolgendo il pubblico presente.

É stata per tutti una giornata di grandi emozioni ed è stato davvero emozionante toccare con mano quanto le tradizioni e la cultura popo-

lare possano unire le generazioni e diventare collante per la comunità.

Ci sentiamo di dire grazie ad una persona davvero speciale e unica, conosciuta per la sua tenacia di scoprire e far conoscere la nostra storia e per la ricerca delle nostre radici e tradizioni: la professoressa Maria Francesca Rumbolo, da tutti conosciuta come la Signora Monita. Persona veramente eccezionale a cui va tutto il nostro plauso! Infatti questo lavoro è stato realizzato utilizzando i testi di un suo lavoro di ricerca realizzato in collaborazione con la Nuova Proloco di Sant'Agata di Esaro qualche anno fa.

Un Grazie di cuore giunga fin lassù!

E come ci piace sempre concludere:

***"I bambini anche nell'errore sono sempre spettacolari, unici e veri !"***

**Il Team della Scuola dell'Infanzia di Sant'Agata di Esaro**



## I bambini pubblico di se stessi

Giorno 13 Giugno 2024 alle ore 10:00 si è svolta la manifestazione di fine anno della Scuola dell'Infanzia di Malvito, inerente al progetto curricolare "I bambini pubblico di se stessi" finalizzato all'acquisizione di una corretta educazione corporea mediante il movimento e il gesto, espressione di comunicazione e di socializzazione.

I bambini con un tuffo nel passato, hanno rappresentato quanto appreso con balli e canti. Hanno indossato il costume tradizionale dello storico gruppo folkloristico "I fiori di Malva", ideato da Francesco Giovinnazzo, che ci ha riportato indietro nel tempo facendo rivivere il passato del nostro Paese "Malvito". Inoltre, i bambini, ripercorrendo le stagioni, hanno recitato e raccontato in vernacolo brevi scenette del vissuto e delle tradizioni di una volta. I genitori, hanno partecipato con entusiasmo. Alla fine, si è concluso con la festa dei remigini, premiati dalle Maestre con l'augurio di proseguire il percorso scolastico con gioia e successo.

A cura delle maestre della scuola dell'infanzia di Malvito





# LES OMELETTES

Bonjour à tout le monde! Aujourd'hui Eugenia, Gaia, Salvatore et Filippo nous allons préparer une recette typiquement française.



**Les ingrédients** sont: les oeufs, le beurre, le lait, le sel.

**Pour une omelette** il faut:

- deux oeufs
- quatre cuillères de lait
- une noix de beurre
- une pincée de sel

Il faut prendre une poêle anti adhésive et faire fondre le beurre, dans un récipient;



nous rompons deux oeufs, nous ajoutons le sel et le lait et avec un fouet à main, nous travaillons le composé pour une minute. Ensuite, nous versons dans la poêle une cuillère de composé pour le cuir.

Garnir de jambon et de fromage et déguster.

Bon appétit!

**A cura di Gaia, Eugenia, Salvatore et Filippo, classe 2°B du collège, Sant'Agata di Esaro**





CHIUNQUE VOGLIA RIVOLGERCI OSSERVAZIONI, PROPOSTE  
DI MIGLIORAMENTO O COLLABORAZIONE, DA OGGI PUO'  
FARLO CONTATTANDOCI ALL'INDIRIZZO E-MAIL

[piazza.didee@gmail.com](mailto:piazza.didee@gmail.com)